

Un po' di accortezze per l'uso cortese di WhatsApp

Quando il buon vivere fa la differenza

Alzi la mano chi non sia stato inserito in qualche gruppo su WhatsApp e non abbia partecipato a qualche crescente discussione finita male.

Oggi giorno è ormai un ricordo lontano lo squillo del telefono mentre fa parte della nostra quotidianità la marea di notifiche che arrivano già dalle prime ore del mattino.

La nostra giornata è incorniciata dai messaggi WhatsApp e riuscire a convivere in modo sereno dipende da alcune piccole accortezze.

1. L'orario di un messaggio.

Sembra scontato come punto e dovrebbe far parte della buona educazione di tutti noi NON inviare messaggi nel cuore della notte solo perché quello è il momento in cui abbiamo avuto l'ispirazione. Prima di inviare è importante guardare l'orologio e domandarsi se, magari, alle tre del mattino il nostro interlocutore abbia qualcosa di meglio da fare.

2. L'uso delle emoji e della punteggiatura.

A meno che non abbiate 10 anni, non è buona cosa completare il messaggio da una serie infinita di emoji o punti esclamativi. È vero che aiutano a comunicare le proprie emozioni ma abusarne non fa di noi un simpaticone ma, al massimo, un confusionario. Come dice il saggio "less is better"

3. Abbandonare un gruppo.

Inutile negarlo: la tentazione di abbandonare una chat perché la troviamo inutile e lontana dal nostro modo di pensare arriva per tutti. Se proprio è necessario, non farlo mai senza prima scrivere due righe per spiegarne il motivo. Abbandonare nel silenzio assoluto ha lo stesso significato di uscire sbattendo la porta dalla casa di un amico. Riflettiamoci!

4. Lunghezza del messaggio

È vero che non abbiamo limiti alla lunghezza del messaggio, ma ciò non significa che possiamo scrivere Guerra e Pace o che basta una semplice parola per farsi comprendere. Quindi, NO all'invio di un messaggio a parola lanciati a mitragliatrice come se non ci fosse un domani e tantomeno messaggi prolissi e infiniti senza rispetto alcuno per chi dovrà leggerli.

È consigliata la sintassi e la sintesi.

5. Avvisare è meglio

Nel caso vi arrivi un messaggio la cui risposta ha bisogno di un po' di tempo che, in quel momento, non potete dedicargli, la cosa migliore da fare è avvisare. Quella fatidica spunta blu attivata avvisa della vostra lettura e la mancanza di risposta potrebbe creare degli inutili fraintendimenti.

6. Gli audio invece del testo scritto

Ultimo ma non per importanza, l'uso smodato degli audio nella messaggistica che sta raggiungendo limiti estremi di sopportazione.

Prima di inviare un audio di qualche minuto adducendo la scusa che si è in macchina e non si può scrivere, provate a pensare che chi lo riceverà sarà costretto a usare il doppio del proprio tempo per ascoltare ciò che tu avevi da dire e magari appuntarsi le cose più importanti.

Se proprio devi metterti in contatto con una persona e sei in macchina perché non componi il numero dell'interessato e parlargli direttamente?

C'è da considerare che un testo scritto può essere letto anche in presenza di altre persone con disinvoltura mentre un audio, anche se ascoltato in forma privata appoggiando lo smartphone all'orecchio, costringe l'altro ad un palese atto di scortesia.

Meditate gente prima di inviare un audio come se fosse un evento di estrema gravità: il vostro tempo ha lo stesso valore del tempo di chi ascolta.

Foto di Freepik

Al S. Benedetto-Ferro giornata sull'educazione di genere per le scuole superiori di Pomezia

Incontro all' Istituto S. Bonifacio-Ferro di Pomezia per sensibilizzare gli studenti sugli stereotipi di genere e la violenza contro le donne